

Paraciclismo

Active La Leonessa nata per vincere

Vincenzo Corbetta

La squadra punta allo Scudetto che sfugge da 4 anni Il capitano Balduchelli: «Siamo stufi di essere gli eterni secondi»

20 aprile 2026



La squadra L'Active Team La Leonessa di paraciclismo al Museo 1000 Miglia

Ci sono maglie iridate, di campioni europei, italiani, regionali e provinciali. Non manca nessuno segno del successo, eppure nessuno all'**Active Team La Leonessa di paraciclismo** ha la pancia piena. «Il nostro obiettivo è vincere lo Scudetto - e il capitano della squadra Sergio Balduchelli detta la linea durante la presentazione della squadra al Museo 1000 Miglia -. Dopo le prime 2 prove siamo primi con 100 punti di vantaggio».

Poi si rivolge al suo gruppo: «Mi sono stufato di essere l'eterno secondo. Felicissimo e orgoglioso di questa squadra, sono tutti bravissimi ma sono 4 anni che non lo conquistiamo. Io lo voglio. E nel 2028 spero di vedere 3 di voi alle Paralimpiadi di Los Angeles 2028».

Marco Colombo si sofferma su altri aspetti: «Abbiamo sottoscritto un protocollo con la Federciclismo per far praticare sport a più persone possibili, facilitando l'accompagnamento alle gare degli atleti con dei rimborsi - le parole del presidente di Active -. Il nostro obiettivo, prima dei risultati sportivi, è insegnare ai traumatizzati che la zona di comfort è la propria vita e non l'ospedale». Paolo Zanesi, presidente provinciale della Federciclismo, rimarca «la ritrovata attenzione per lo sport paralimpico. Per quanto ci riguarda è tornata la gara di Verolanuova e abbiamo ripristinato le maglie di campioni provinciali».

Ma senza il sostegno della famiglia Camozzi e degli sponsor, Active Sport non sarebbe una realtà così all'avanguardia in Italia e non solo: «Questo è il decimo anno che il mio gruppo è vicino a questa società - sottolinea Tommaso Ghirardi della Leonessa Group di Carpenedolo, specializzata nella fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione -. Devo ringraziare Attilio Camozzi che ho incontrato 15 anni fa al Museo 1000 Miglia e mi ha iniziato a parlare di questa realtà. Poi, in un colloquio in azienda durato 4 ore, i ragazzi di Active mi hanno raccontato tutto quello che facevano. Siete degli eroi, che hanno creato atleti e campioni veri. Io faccio solo lo sponsor - conclude Ghirardi - ma da questi ragazzi ricevo ogni giorno molto più di quello che do».

© Riproduzione riservata